

→ **Il leader** di Italia Futura contro Bossi: carroccio corresponsabile dell'impoverimento del Paese  
→ **Gli industriali** non lo seguono: ha parlato a titolo personale. Ma i politici lo ascoltano...

# Montezemolo è in campo: «La Lega fa solo chiacchiere»

Un editoriale di fuoco sul sito di ItaliaFutura attacca Bossi e la Lega. Il titolo: i fatti di chi produce e le parole di chi ha fallito. Come Confindustria? «No, lui fa politica, noi l'economia», dicono fonti vicine a Marcegaglia.

**BIANCA DI GIOVANNI**

ROMA  
bdigiovanni@unita.it

La Lega è «corresponsabile» di sedici anni di «non scelte che hanno portato il paese ad impoverirsi materialmente e civilmente». Parole come pietre quelle che l'Associazione ItaliaFutura affida a un editoriale su internet dal titolo inequivocabile: «I fatti di chi produce e le parole (e gli insulti) di chi ha fallito». A firmare il testo, un vero j'accuse nei confronti del Carroccio, del suo leader Umberto Bossi e del governo in carica, sono Carlo Calenda e Andrea Romano. Ma il mondo politico entra in fermento attorno a un altro nome: Luca Cordero di Montezemolo. È lui il mecenate che ha fondato la nuova associazione. È lui che molti osservatori indicano come futuribile capo del governo, nel caso di un esecutivo tecnico. È lui che ad ogni uscita mette in fibrillazione la maggioranza. Tant'è che a quel richiamo sui fatti e le parole, risponde un fuoco di fila dai big del centrodestra. «Ci sarà una novità solo quando Montezemolo si candiderà e si misurerà con i voti. Allora vedremo quale sarà il suo consenso».

## GOVERNO TECNICO

La netta presa di posizione del patron della Ferrari in effetti non è una novità: da mesi Montezemolo si esercita in esternazioni anti-governative. Tutte orientate a quel terzo polo che oggi - dopo il video di Gianfranco Fini - appare già un po' ammaccato. Ma in questo caso il fattore tempo non è trascurabile. ItaliaFutura attacca la seconda gamba della coalizione di maggioranza dopo una due-giorni di bor-

date sferzanti partite dal vertice di Confindustria. Emma Marcegaglia ha ripetuto per 48 ore: la pazienza degli industriali sta finendo. Il governo deve cambiare strada, se vuole riconquistare l'appoggio degli industriali. Agli attacchi di Marcegaglia è stato proprio Bossi a replicare con una stoccata: «Il governo sa fare, in mezzo a tanti parlatori». Lo stesso binomio parole-fatti ripreso da ItaliaFutura. In questo scenario si inserisce Montezemolo, past president di Confindustria, espressione del mondo produttivo, fino a poco tempo fa al vertice di casa Fiat. Ma da Viale

## Dopo Fini

In movimento quel terzo polo che punta a un governo tecnico

## Dopo Confindustria Marcegaglia ha ammonito: il governo cambi passo

dell'Astronomia la replica ufficiosa è chiarissima. «Montezemolo? Parla a titolo personale, rappresenta solo se stesso», rivelano fonti vicine al vertice. Nulla di concordato, nulla di concertato, anche se l'editoriale cita esplicitamente il recente convegno della Confindustria a Genova. Ma le vicinanze finiscono qui. «Marcegaglia vuole fare impresa, Montezemolo vuole fare politica», spiegano le stesse fonti. Lei ha rifiutato di diventare ministro, lui adombra sempre la possibilità di scendere in campo. Sen-

za farlo. C'è un solco onvalicabile tra i due. Un solco scavato in modo irreversibile già all'ultima assemblea dei giovani a Santa Margherita nel giugno scorso, quando Montezemolo invitò la classe dirigente a «salire sul ring» e Marcegaglia rispose che «il ring degli imprenditori è quello della crescita, non della politica».

## L'INTERVENTO

Tutto politico invece l'intervento sul sito di ItaliaFutura. La Lega «abbia», ma poi non realizza quasi nulla. La sua Padania resta «immaginaria»; la verità è che lui, e l'attuale governo, hanno fatto molto poco, per lo più «chiacchiere». «Anche sul fronte delle rivendicazioni specifiche del suo elettorato - scrivono Calenda e Romano - Bossi ha combinato ben poco (guardare alle promesse sul federalismo per credere). Dubitiamo infatti che i suoi elettori l'abbiano mandato in Parlamento per difendere Cosentino o Brancher. Ha ragione Bossi: in Italia (e in particolare nella sua Padania immaginaria) la chiacchiera va per la maggiore e delle parole a vanvera di una classe politica screditata gli italiani ne hanno piene le tasche. Quegli italiani che, a differenza di Bossi, tengono in piedi il paese con i fatti e non con le parole».

## REAZIONI

Dalle file del Carroccio parte la contraerea. Interviene subito Roberto Castelli, con una accusa velenosa. «Montezemolo parla perché con il nostro governo no fa affari - dichiara - Le sue critiche sembrano improntate a interessi personali più che a oggettivi giudizi». Quali siano tali interessi, per la verità, si comprende poco. In soccorso arriva anche Maurizio Lupi. «Sentire lezioni da chi per anni è stato alla finestra e anzi ha vissuto del rapporto con la politica e con le istituzioni è inconcepibile - dichiara - È evidente che se Montezemolo desidera entrare in politica, come sembra, ha solo una strada: deve dire il suo programma e farsi votare dai cittadini. È molto probabile che non avrà con sé tutti i tifosi della Fer-

## Le accuse

### Solo gesti e provocazioni

«Bossi ha costruito il successo della Lega sulle provocazioni e su qualche gesto. Di fatti invece se ne sono visti ben pochi in questi anni di governo»

### Paese più povero

«In questi 16 anni la Lega è stata corresponsabile di non scelte che hanno portato fatalmente il Paese ad impoverirsi materialmente e civilmente».

### Rivendicazioni fallite

«Dubitiamo che gli elettori di Bossi l'abbiano mandato in Parlamento per difendere Cosentino o Brancher. In Padania la chiacchiera va per la maggiore e gli italiani non ne possono più».

rari a sostenerlo». Anche il vicepresidente della Camera chiede una decisione netta: scendere in campo con un programma. Per il centrodestra è meglio che una continua azione di disturbo. Sulla stessa linea la reazione di La Russa e del vice presidente dei deputati del Pdl, Osvaldo Napoli: per parlare c'è bisogno di voti, del consenso.

Insomma, è chiaro che siamo ancora nella fase dello sfarinamento del quadro politico attuale. La maggioranza implode, e ancora non si scorgono le strade della ricostruzione. Montezemolo punta a contribuire a quella fase, ma per ora non è ancora cominciata. ♦

## LA RABBIA DI STIFFONI

«La gente ne ha piene le scatole? Sì, di un sindacato come la Confindustria che si comporta come una quarta carica dello Stato e di Montezemolo, un Re Nudo... ». Così Piergiorgio Stiffoni (Lega).